

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 14 IN DATA 28/10/2009

OGGETTO: APPROVAZIONE BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP DI PARTICOLARE GRAVITÀ AI SENSI DELLA LEGGE N. 162/98 ANNO 2010 (fondo 2009).

La presente deliberazione è composta da n. 3 pagine e n. 1 allegati.

L'anno DUEMILANOVE addi VENTOTTO del mese di OTTOBRE alle ore 16,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci vennero convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci per la predisposizione e la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona ai sensi della Legge 328/2000 .

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Gussago		X
Comune di Cellatica	X	
Comune di Rodendo Saiano	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Castegnato		X
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Travagliato		X
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Berlingo	X	

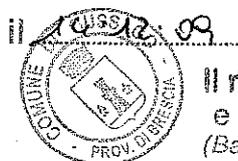
Assistono alla seduta dell'Assemblea dei Sindaci i componenti dell'ufficio Tecnico di piano:

COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dott.ssa Anna Finazzi	X	
Dott.ssa Marisa Vivenzi	X	
Dott. Armando Sciatti	X	
Ass.Soc. Silvia Della Valle	X	
Ass.Soc. Lara Ancelotti	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti e assente il Presidente, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ospitaletto in qualità di vice-presidente, introduce la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

COMUNE DI GUSSAGO
PROVINCIA DI BRESCIA

Pubblicato all'Albo Pretorio
dal 27.11.09 al 12.12.09



Il Messaggio Comunale
e di convocazione
(Barzani Massimiliano)

DELIBERAZIONE N. 14 IN DATA 28/10/2009

OGGETTO: APPROVAZIONE BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP DI PARTICOLARE GRAVITÀ AI SENSI DELLA LEGGE N. 162/98 ANNO 2010 (fondo 2009).

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

VISTE le "Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – terzo triennio" approvate con DGR n. 8551 del 3 dicembre 2008;

RICHIAMATI l'Accordo di Programma ed il Piano di Zona 2009-2011 approvati con deliberazione n. 3 del 25.03.2009;

VERIFICATO che il suddetto Piano prevede, tra i suoi interventi per l'area disabilità, la realizzazione di progetti afferenti alla legge 162/98;

CONSIDERATO che i progetti della Legge 162/98 sono indirizzati a persone con grave disabilità fisica o psichica di età compresa tra i 15 e i 64 anni residenti in uno dei Comuni del Distretto di Brescia Ovest;

VISTO che i progetti ammessi sono relativi a:

- percorsi di "accompagnamento" sia della persona disabile e della sua famiglia verso un'emancipazione della persona medesima dal contesto familiare, sia della persona disabile che già vive autonomamente, per arrivare ad un traguardo di vita indipendente;
- progetti di servizio di assistenza domiciliare specifici per persone disabili gravi, in forma indiretta, siano essi realizzati presso la propria dimora, che in quella familiare, che in alloggi protetti o convivenze assistite;
- sviluppo di interventi di sollievo alle famiglie realizzati mediante l'accoglienza della persona disabile presso strutture residenziali esistenti, nonché presso strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi.

ANALIZZATO il bando della legge 162/98 relativo al 2010 predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" sulla base dei bandi degli anni precedenti, della legge stessa e delle indicazioni dell'Assemblea;

RITENUTO il suddetto bando meritevole di approvazione;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. 8

favorevoli: n.8

astenuti: n. 0

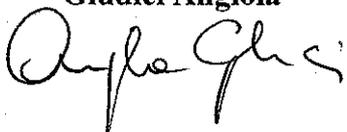
contrari: n. 0

DELIBERA

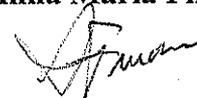
1. Di approvare l'allegato bando relativo ai progetti legge 162/98 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di fissare nel 31.12.2009 il termine per la presentazione delle domande all'Azienda da parte dei Comuni;
3. Di dare atto che il necessario impegno di spesa verrà assunto nel Piano Finanziario del 2010.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Vice-Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
Giudici Angiola



Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano
Dott.ssa Anna Maria Finazzi



BANDO E CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP DI PARTICOLARE GRAVITÀ AI SENSI DELLA LEGGE N. 162/98 – ANNO 2010 (Fondo 2009)

1. DESTINATARI DEI PROGETTI

I progetti sono indirizzati a persone con grave disabilità fisica o psichica di età compresa tra i 15 e i 64 anni residenti in uno dei Comuni del Distretto di Brescia Ovest (Berlingo, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Gussago, Ome, Ospitaletto, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato).

La situazione di handicap grave è documentata dalla omonima certificazione, rilasciata dall'A.S.L. ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.

In assenza di questa, risulta accettabile una certificazione di invalidità civile corredata da documentazione diagnostico-clinica o da documentazione redatta da équipe multidisciplinare dell'A.S.L. (E.O.H., N.P.I.A.).

Se adeguatamente documentati sono ammissibili a finanziamento anche progetti rivolti a persone:

- Con età inferiore a 15 anni e con grave disabilità;
- Con età superiore ai 64 anni se con grave disabilità conseguente a patologia degenerativa (ad es. Sclerosi Multipla, Sclerosi Laterale Amiotrofica);
- Con età fino a 64 anni se affette da sindrome autistica o morbo di Alzheimer.

In mancanza di fondi verranno finanziati prima i progetti riferiti a soggetti di età compresa tra i 15 e i 64 anni, gli altri in via residuale.

2. PROGETTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili tre tipologie di progetti:

- A.** Percorsi di "accompagnamento" sia della persona disabile e della sua famiglia verso un'emancipazione della persona medesima dal contesto familiare, sia della persona disabile che già vive autonomamente, per arrivare ad un traguardo di vita indipendente. Trattasi di progetti di aiuto alla persona per una vita indipendente, i quali prevedono la capacità di autodeterminazione da parte della persona in condizione di disabilità; in presenza di tali requisiti, sono finanziabili anche interventi di accompagnamento sul luogo di lavoro o di studio, se parte di un progetto qualificabile complessivamente come vita indipendente.
- B.** Progetti di servizio di assistenza domiciliare specifici per persone disabili gravi, in forma indiretta, siano essi realizzati presso la propria dimora, che in quella familiare, che in alloggi protetti o convivenze assistite.

Il tetto minimo settimanale per tali prestazioni è fissato in 8 ore, salvo eccezioni rese necessarie da specifici progetti individualizzati.

Stante la complessità di tali progetti (specifici per disabili gravi) e per la necessità, spesso presente in tali situazioni, di programmare una certa continuità dell'intervento, si sottolinea l'opportunità di integrare le diverse risorse disponibili, evitando di esaurire l'intervento esclusivamente attraverso il finanziamento L. 162/98.

- C. Sviluppo di interventi di sollievo alle famiglie realizzati mediante l'accoglienza della persona disabile presso strutture residenziali esistenti, nonché presso strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi.

Per i progetti "A" e "B" è necessario che l'Ente Locale stipuli con la persona beneficiaria o con la sua famiglia, un Protocollo d'Intesa, la cui funzione è garantire la condivisione degli obiettivi dell'intervento, oltre che una puntualizzazione dei tempi e delle modalità di realizzazione dello stesso.

3. PROGETTI e COSTI NON FINANZIABILI

Non sono finanziabili i costi relativi ai seguenti interventi:

- Prestazioni assistenziali a favore di disabili in situazione di particolare gravità, ospiti di Centri Socio Educativi, che determinano un costo aggiuntivo del servizio.
- Trasporto di disabili a strutture riabilitative o c/o altri servizi (con esclusione dei trasporti di cui all'articolo 2 progetti di tipo A).
- Spese riconducibili al comparto sanitario e para-sanitario (es. A.D.I. infermieristico).
- Costi per attività di progettazione e preparazione dell'intervento: riunioni, attività amministrative, supervisione, coordinamento.
- Rette C.S.E./C.D.D., S.F.A., C.R.H/R.S.D., I.E.A.H., C.A.H./C.S.S.
- Mere contribuzioni economiche o acquisto di materiale educativo.
- Attività riconducibili a "normali prestazioni" erogate da singoli servizi quali musicoterapia, ippoterapia, palestra, piscina e soggiorni di vacanza.
- Progetti che rientrano in altri finanziamenti (es. assistenza scolastica).
- Tutti quegli interventi che non rientrano nelle tipologie finanziabili.

Non sono ammissibili a finanziamento progetti riguardanti persone già beneficiarie di Buono/Voucher sociale, salvo situazioni particolari, adeguatamente documentate, in cui le condizioni di gravità determinino la necessità di un intervento complesso.

4. TEMPI E DURATA DEL PROGETTO

I progetti per i quali può essere presentata richiesta di finanziamento potranno essere riferiti all'anno 2009 (anche se conclusi, purché non già finanziati) o all'anno 2010, siano essi avviati o in previsione d'essere avviati, e dovranno terminare entro il 31.12.2010.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Fase 1: Utente e Comune

La domanda, a cura dell'interessato, deve essere presentata, tramite l'apposito modulo, al proprio Comune di residenza entro il 12/12/2009 corredata da:

- certificazione di handicap grave ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92.
In assenza di questa, risulta accettabile una certificazione di invalidità civile corredata da documentazione diagnostico-clinica o da documentazione redatta da équipe multidisciplinare dell'A.S.L. (E.O.H., N.P.I.A.);
- Progetto di Servizio o Intervento di Sostegno a favore di persona in condizione di gravità.
Il progetto di servizio o intervento di sostegno deve essere individualizzato, riferibile ad un singolo soggetto con handicap grave, e deve contenere:
 - anamnesi (età, diagnosi, storia clinica e sociale del beneficiario dell'intervento);
 - obiettivi e strategie del progetto (bisogni evidenziati, cosa si vuole raggiungere, tramite quale strategia);
 - durata del progetto (data di inizio/fine) e tempi di attuazione con l'indicazione delle ore d'intervento previste settimanalmente ed il numero delle settimane previste complessivamente;
 - personale impiegato nell'intervento: n° degli operatori e loro qualifica (se personale non qualificato, indicarlo come tale);
 - sede di realizzazione dell'intervento;
 - costi finanziari sostenuti o preventivati;
 - risultati attesi a livello individuale e/o a livello familiare;
 - verifiche previste.
- deve essere concordato tra l'Ente Locale proponente l'intervento e la persona disabile o la famiglia di questi, un protocollo d'intesa. Tale protocollo non sostituisce il programma individualizzato, ma garantisce la condivisione degli obiettivi dell'intervento, oltre che una puntualizzazione dei tempi e delle modalità di realizzazione dello stesso. In tale contesto, l'Ente pubblico assume il ruolo di garante per la buona riuscita del progetto ed a tale fine è auspicabile che svolga periodiche verifiche circa l'andamento dello stesso;
- è assolutamente necessario procedere con la regolarizzazione del rapporto di lavoro: situazioni non chiare saranno escluse dai benefici economici.

Al fine di permettere una lettura agevole dei progetti, si chiede di compilare in ogni parte, il modulo di presentazione sintetica del progetto.

Questo non sostituisce il progetto individualizzato, che dovrà essere allegato al modulo, unitamente alla documentazione attestante la gravità.

Fase 2: Comune e Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale"

Il Comune è tenuto ad inviare le domande pervenute, complete in ogni parte, all'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" entro il 31/12/2009, che valuterà i progetti.

Si chiede, inoltre, di individuare, per ogni progetto, un operatore referente del Comune o, nel caso la persona sia già seguita dalla Equipe Operativa Handicap, dell'A.S.L.

6. QUOTA FINANZIABILE

Il finanziamento non potrà superare il 70% del costo complessivo dell'intervento per i progetti di tipo A e il 50% per i progetti di tipo B e C. In ragione del numero di richieste che perverranno, a fronte del fondo disponibile, potrebbe rendersi necessario un ulteriore abbattimento della percentuale di finanziamento.

In particolare, per le tipologie "A" (progetti di aiuto per una vita indipendente) e "B" (progetti di assistenza domiciliare), si ritiene di fissare un tetto massimo di spesa ammissibile pari a €uro 10.600,00, sulla quale sarà calcolata la percentuale di finanziamento.

I costi esposti dovranno risultare in linea con gli stipendi tabellari.

I contributi economici saranno assegnati, a seguito di rendicontazione, alle Amministrazioni Comunali, le quali sono tenute ad erogarli ai beneficiari dei progetti finanziati ed invitate a compartecipare alla spesa.